

a Vanni Scheiwiller

Giulia Napoleone
DIALOGHI

Gli
ori



Giulia Napoleone DIALOGHI

Roma - Istituto centrale per la grafica
Museo dell'Istituto
16 settembre - 12 novembre 2018

a cura di Antonella Renzitti

Dirigente

Maria Antonella Fusco

Ufficio della Dirigente

Marco Onofri

Linda Ruggio

Coordinamento tecnico

Ilaria Savino

Registrar

Orsola Bonifati

Dipartimento del contemporaneo

Antonella Renzitti

Ilaria Savino

Museo Didattico Servizio educativo

Rita Bernini

Gabriella Bocconi

Isabella Rossi

Servizio prevenzione e protezione

Giovanni Pezzi

Servizio di documentazione

Elisabetta Giffi

Archivio fotografico

Gabriella Golluccio

Piera Pallini

Laboratorio fotografico

Antonio Iorio

Laboratorio di restauro opere su carta, legatoria

e cartonaggio

Fabio Fiorani

Gabriella Pace

Silvana Costa

con la collaborazione di Gaia Gambari e Giulia Venezia

per il montaggio delle opere

Servizio informatica

Giuseppe Renzitti

Grafica apparati divulgativi

Luca Somma

Ufficio stampa

Angelina Travaglini

Roberta Ricci

Realizzazione del volume

Gli Ori Pistoia

Crediti fotografici

Antonio Iorio, per le opere

Luca Somma, per il ritratto di Giulia Napoleone, p. 8

Dino Ignani, per il ritratto di Giulia Napoleone, p. 264

Gabriella Pace, per il corredo fotografico dei testi

Testi di

Gianni Contessi

Maria Antonella Fusco

Gabriella Pace

Antonella Renzitti

Miriam Urru

Traduzione

Althea Muirhead

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

Copyright © 2017

Gli Ori per l'edizione

Copyright © 2017

Istituto Centrale per la Grafica per le opere

proprietà letteraria dei testi riservata ai singoli autori

ISBN 978-88-7336-672-0

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

www.gliori.it – info@gliori.it

Tutta la struttura dell'Istituto centrale per la grafica, articolata in settori di conservazione e servizi, partecipa alle mostre istituzionali con l'attenta organizzazione delle proprie risorse professionali e umane. Un ringraziamento particolare a tutto il Servizio di vigilanza e accoglienza.

Ringraziamenti

Giuseppe Appella, Grazia Bellisario, Luigi De Angelis, Fabio De Chirico, Federica Galloni, Sergio Pandolfini, Lucia Presilla, Marina Tinto

Si ringrazia in modo particolare Alida Molledo alla quale si deve l'acquisizione alle Collezioni dell'Istituto dei libri d'artista di Giulia Napoleone.

Si ringraziano per l'assistenza al progetto Guido Pacchiarotti, Miriam Urru

www.grafica.beniculturali.it

Sommario

Maria Antonella Fusco			
Lo scrigno di Giulia	9		
Giulia's Treasure Trove	11		
Antonella Renzitti			
Dialoghi senza tempo	15		
Timeless Dialogues	25		
Gabriella Pace			
Tra segno e sogno	35		
Dreams and the Artist's Mark	41		
Gianni Contessi			
Ragionamenti intorno all'arte di Giulia Napoleone	47		
Thoughts on the Art of Giulia Napoleone	57		
Manoscritti			
schede di Miriam Urru	67		
1. <i>Quattro alberi</i> , 1963	68		
2. <i>Spirale Variazione</i> , 1963	72		
3. <i>Urania Variazione</i> , 1964	78		
4. <i>Mosaico Variazione</i> , 1965	82		
5. <i>Muro</i> , 1965	88		
6. <i>Indaco</i> , 1965	94		
7. <i>Imitazione</i> , 1966	104		
8. <i>Progetto per deserto</i> , 1969	110		
9. <i>Deserto</i> , 1969	112		
10. <i>Astro che alto rifulgi</i> , 1969	114		
11. <i>Sidi Bou Said</i> , 1969	116		
12. <i>Nero</i> , 1975-1976	120		
13. <i>Paesaggi di puntini</i> , 1976	128		
14. <i>La pezza russa</i> , 1976	138		
15. <i>Da Piranesi</i> , 1976	144		
16. <i>Infanzia</i> , 1977	148		
17. <i>Progetto per Kitawa</i> , 1978	152		
18. <i>Kitawa</i> , 1978	156		
19. <i>A volo</i> , 1978	160		
20. <i>Il mare – Il deserto</i> , 1979	162		
21. <i>Tempi innocenti</i> , 1980	166		
22. <i>Quaderno di geometria</i> , 1982	176		
23. <i>Solo se ombra</i> , 1983	184		
24. <i>Oscurarsi</i> , 1984	194		
25. <i>Piogge eterne</i> , 1984	198		
26. <i>Inverno</i> , 1987	204		
27. <i>Note del tempo</i> , 1991	210		
28. <i>Passioni di pioggia</i> , 1992-1993	214		
29. <i>Acqua</i> , 1993	218		
30. <i>Terra</i> , 1995	224		
31. <i>Dalle finestre</i> , 1996	226		
32. <i>Notte chiara</i> , 2001	232		
33. <i>La via di Aleppo</i> , 2003-2004	234		
34. <i>Deserti</i> , 2005	242		
35. <i>L'ora il suo sussurro</i> , 2009	246		
36. <i>Nodi quasi di stelle</i> , 2014-2015	250		
Apparati			263
Biografia			265
Biography			267
Edizioni d'arte			269
Art publications			272
Mostre personali Solo exhibitions			275
Mostre collettive Collective exhibitions			277
Presenza in musei e collezioni pubbliche			
Presence in museums and public collections			284
Bibliografia Bibliography			285

Lo scrigno di Giulia

Maria Antonella Fusco



È importante ritornare a Giulia Napoleone, dopo aver vissuto giusto vent'anni fa la sua monografica in Calcografia, che costituì anche l'ultimo atto della nostra valorosa funzionaria contemporaneista Federica Di Castro, venuta a mancare nei primi giorni dell'anno successivo.

È importante perché l'arte di Giulia ha segnato con continuità la presenza in Istituto di generazioni di artisti, calcografi, critici e storici dell'arte contemporanea, nonché collezionisti pubblici, che hanno fatto del rapporto con gli artisti viventi e le loro sperimentazioni un punto forte della specifica identità della Calcografia nazionale; una identità che dal 1975, con gradualità non priva di sussulti, si è venuta estendendo anche al luogo di collezionismo grafico per eccellenza, il Gabinetto nazionale delle stampe, l'altra metà dell'Istituto centrale per la grafica voluto da Carlo Bertelli. A quella generazione Giulia appartiene di buon diritto come esponente di una ricerca sulla complessità tecnica e semantica del segno. E le nostre collezioni hanno seguito costantemente la sua evoluzione.

Inizialmente, quando Alida Moltedo mi parlò di nuove opere che potevano andare ad arricchire la nostra collezione, descrivendole come *Libri d'artista*, io pensai alla più imponente collezione a me nota, quella messa insieme negli anni da Marguerite e Aimé Maeght per la loro fondazione di Saint-Paul de Vence.

E poiché, per mestiere, siamo sempre alla ricerca di opere importanti, e il settore dei libri d'artista è più spesso appannaggio delle grandi biblioteche che delle collezioni di grafica, ritenni doveroso implementare la sezione di opere che hanno fatto la storia di Giulia Napoleone in Calcografia con questo importante nucleo di libri d'artista, e chiesi il sostegno della Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane.

Ma poi si è rivelato molto più di un acquisto, è stato come aprire uno scrigno nel quale Giulia aveva riposto lungo tutta la vita i suoi libri: sfogliarli dà una emozione particolare.

Chi (per mestiere? per passione?) maneggia taccuini di disegni d'artista, conosce bene il brivido sottile che viene dato dal contatto con il tracciato della mano stessa. Tutti i disegni danno questa emozione, ma il taccuino costituisce una ulteriore sfida al *Dialogo*. La sequenza, la sceneggiatura, il racconto di chi ha non soltanto disegnato, ma anche dato forma ad un

Giulia's Treasure Trove

Maria Antonella Fusco

susseguirsi di immagini, sono elementi costitutivi del percorso esistenziale di un artista. Così avviene ad esempio quando, nelle nostre collezioni, si sfoglia il taccuino di *Costantinopoli* di Cesare Biseo (1880), e sebbene tante decadi lo separino dal *Sidi Bou Said* di Giulia Napoleone, e quantunque Biseo abbia disegnato per illustrare la guida di Edmondo De Amicis, mentre Giulia ha elaborato una astrazione quasi mondrianesca sul tema dei palmizi, confezionando un libro per se stessa, avvertiamo, già al tatto, la stessa percezione visiva dei due artisti, italiani in Oriente. Una sensazione forte che verrà confermata dalle immagini aleppine. Aprendo lo scrigno di Napoleone, però, abbiamo scoperto che esso contiene molto di più di una serie di libri d'artista. Intanto l'arco cronologico di produzione è talmente ampio da abbracciare le prove giovanili, sulle orme del 'nostro' Morandi e di tanti figurativi, con la grande esplosione del segno, condiviso con Guido Strazza...

E la catena del nostro DNA non finisce qui, ma riguarda anche la corda critica, dove la curatrice di questa mostra, Antonella Renzitti, ha preso a buon titolo il posto di Federica Di Castro, che ne fu mentore negli anni Ottanta e Novanta.

Tra fogli di disegno rilegati e oggetti libro, diviene secondaria la serialità, anche se Giulia Napoleone è incisore potente, di raffinata capacità di ricerca, educata sui grandi modelli del passato, come il Rembrandt studiato nel lungo soggiorno presso il Rijksmuseum di Amsterdam. Voglio concludere con *La via di Aleppo*, perché la totale distruzione di un sito Unesco di quella importanza potrà trovare risarcimento soltanto dal risorgere di testimonianze del patrimonio immateriale: la musica, la poesia, il colore. E certamente il nostro Istituto potrà partecipare alla ricostruzione, contando sull'esperienza e l'amore di una nostra artista, e sui suoi libri.

It is important to return to Giulia Napoleone, exactly twenty years after her monographic exhibition at the Calcografia. The exhibition was also the last initiative of our valiant contemporary specialist, Federica Di Castro, who sadly passed away at the start of the following year. It is important because Giulia's art has continuously epitomised the presence within this Institute of generations of artists, engravers, critics and contemporary art historians, not to mention public collectors, who have ensured that the very identity of the Calcografia has been its strong relationships with living artists and their experiments. Since 1975, this identity, albeit initially in fits and starts, has been extended to the place *par excellence* of graphic collections, namely the Gabinetto Nazionale delle Stampe, the other half of the Istituto Centrale per la Grafica conceived of by Carlo Bertelli. Giulia Napoleone is a fully paid-up member of that generation as a researcher into the technical and semantic complexity of the artist's mark. And our collections have constantly followed her evolution.

When Alida Moltedo first spoke to me about new works that could join our collection, describing them as *Artist's books*, I thought of the most impressive collection I know of, the one brought together over many years by Marguerite and Aimé Maeght for their foundation in Saint-Paul-de-Vence.

And since, as professionals, we are always on the lookout for important works, and the artist's books sector is traditionally the domain of large libraries, rather than of graphic collections, I thought it was only right to create a special section for the works that have shaped the history of Giulia Napoleone at the Calcografia. This is why I asked for the support of the Direzione Generale Arte e Architettura Contemporanee e Periferie Urbane.

But then it turned out to be much more than a mere purchase. It was like opening a treasure trove into which, throughout her life, Giulia had placed her books. Leafing through them offers a special emotion.

Anyone who, by profession or out of passion, handles artist's drawing notebooks knows the subtle thrill that is brought by coming face to face with the lines produced by the artist's own hand. All drawings offer this emotion, but notebooks are a further challenge to the *Dialogue*. The sequence, the setting, the narrative told by the person who not only drew those lines,

but also gave shape to the series of images, all form the building blocks that make up the existential path of an artist.

This happens, for example, when, in our collections, you peruse the *Costantinopoli* notebook of Cesare Biseo (1880). And although several decades separate it from Giulia Napoleone's *Sidi Bou Said*, and despite Biseo's drawings being intended as illustrations for the guidebook of Edmondo De Amicis, and whereas Giulia has developed an almost Mondrianesque abstraction on the theme of palm trees, creating a book for herself, nevertheless, as soon as we touch their works, we are aware of the same visual perception shared by these two Italian artists in the Middle East. A strong sensation that is then confirmed by the images of Aleppo. When we opened Napoleone's treasure trove, however, we discovered that it contains much more than a series of artist's books. For a start, the time span of her production is so vast that it covers studies from her youth, as she followed in the footsteps of 'our' Morandi and other figurative artists, with the great explosion that she shared with Guido Strazza...

And our DNA connection does not end there, but also involves the sphere of criticism, in which the curator of this exhibition, Antonella Renzitti, stepped fittingly into the shoes of Federica Di Castro, her mentor in the 1980s and 90s.

Among the tied-together sheets of drawings and the book-objects, seriality takes second stage, albeit Giulia Napoleone is a powerful engraver with refined research skills, educated according to the great models of the past, such as Rembrandt, whom she studied during her long stay at the Rijksmuseum in Amsterdam.

I would like to conclude with *La via di Aleppo* (The Road to Aleppo), because the total destruction of this World Heritage Site of such importance can only be given meaning by a resurgence in expressions of intangible heritage: music, poetry, colour. And this Institute can certainly take part in its reconstruction, counting on the experience and love of one our artists and her books.

